



Oggetto: PAUR ex decreto legislativo 152/2006 articolo 27-bis e legge regionale 10/2010 articolo 73-bis, Progetto di modifica del complesso impiantistico gestito da Consorzio Aquarno S.p.A. sito nei comuni di Santa Croce sull'Arno (PI) e Fucecchio (FI) – impianto di depurazione di Santa Croce, unità di trattamento fanghi, impianto di recupero cromo e impianto di depurazione di Ponte a Cappiano. Proponente: Consorzio Aquarno S.p.A. - Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori. **Contributo.**

Regione Toscana
direzione Tutela dell'Ambiente ed energia
settore Via

In merito all'istanza in oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, al fine di incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

rifiuti: normativa nazionale: decreto legislativo 152/2006 parte IV; normativa regionale: legge regionale 25/1998; piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (delibera consiglio regionale 94/2014).

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTICOLI 4 E 5 COMMA 1 LETTERA C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE.

Il Consorzio Aquarno svolge attività di depurazione delle acque reflue, di origine civile e industriale, e trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, all'interno del Distretto Conciario Toscano.

Gli impianti interessati dal PAUR sono:

1. Impianto di depurazione nel comune di Santa Croce sull'Arno. L'impianto, in possesso di AIA rilasciata con decreto n. 21544 del 29/12/2020 della Regione Toscana, si compone di due linee di trattamento, una per reflui industriali e una per reflui civili. L'impianto è inoltre autorizzato al trattamento, ai fini dello smaltimento (operazioni D8 e D9), di rifiuti liquidi urbani costituiti da rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico (codice Eer 200306) e rifiuti speciali non pericolosi (liquido di concia e fanghi).
2. Impianto di depurazione di Ponte a Cappiano nel comune di Fucecchio. L'impianto viene ad oggi utilizzato come stazione di trasferimento dei reflui civili e industriali provenienti da Ponte a Cappiano, da avviare al depuratore di Santa Croce. Presso lo stabilimento risultano in uso solamente i comparti necessari all'accumulo e ad un primo pretrattamento dei reflui, prima del rilancio al

depuratore di Santa Croce, dove avviene l'effettivo trattamento. L'unità operativa non è dotata di una propria autorizzazione. Le parti di impianto in esercizio sono ricomprese all'interno dell'Autorizzazione del depuratore di Santa Croce sull'Arno.

3. Impianto di recupero del cromo nel comune Santa Croce sull'Arno. L'impianto è in possesso di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo 152/06, rilasciata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 7913 del 08/06/2017, per il trattamento dei rifiuti liquidi di concia contenenti cromo (operazione R5).

4. Unità di trattamento fanghi nel comune di Santa Croce sull'Arno. L'installazione è in possesso di AIA rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione n. 535 del 31/01/2013. Nell'impianto sono svolte le attività di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi costituiti principalmente da fanghi, provenienti sia dal depuratore di Santa Croce che da terzi (operazioni D15-D9 e D10). Per tale unità è attualmente in corso il procedimento di riesame dell'AIA ed è inoltre stata presentata richiesta di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10 della Regione Toscana, per l'autorizzazione al deposito preliminare (D15) dei fanghi centrifugati all'interno del capannone esistente, propedeutico al successivo trattamento termico all'interno dell'installazione.

Nel procedimento di Paur Aquarno intende apportare alcune modifiche ai predetti impianti, fatta eccezione per l'unità di trattamento fanghi, per la quale non si prevedono variazioni all'assetto impiantistico. Richiede inoltre di riunire tutte e quattro le unità operative sotto un'unica autorizzazione integrata ambientale.

Le modifiche previste dal progetto sono così riassumibili:

Impianto di depurazione Santa Croce sull'Arno:

- rinuncia alla deroga per il parametro Solfati e richiesta deroga per il parametro Cloruri pari a 1.550 mg/l;
- richiesta integrazione nuovi codici Eer con incremento della potenzialità di trattamento dei rifiuti dalle attuali 30.000 t/anno a 172.000 t/anno;
- realizzazione di un nuovo impianto di trattamento chimico fisico per rifiuti speciali liquidi non pericolosi, avente una potenzialità di trattamento pari a 72.000 t/anno e di una linea di trattamento fosse settiche e rifiuti derivanti dalla pulizia delle reti fognarie, avente una potenzialità di trattamento pari a 100.000 t/anno;
- altre modifiche migliorative degli attuali impianti.

Impianto di depurazione di Ponte a Cappiano nel comune di Fucecchio:

- revamping generale dell'installazione, finalizzato al trattamento biologico dei reflui civili della Valdinievole, per un quantitativo pari a 30.000 m3/d.

Impianto di recupero cromo :

- modifiche interne all'impianto che non comportano variazioni in termini di potenzialità di trattamento dell'installazione e sul quantitativo e tipologia dei rifiuti in ingresso.

COMPONENTE RIFIUTI

Esaminata la documentazione di progetto si rileva che per i seguenti impianti non emergono aspetti di competenza del Settore:

- Impianto di depurazione di Ponte a Cappiano, in quanto non interessato da attività di gestione rifiuti;
- Impianto di recupero cromo nel Comune di Santa Croce sull'Arno, in quanto le modifiche richieste non comportano variazioni in termini di potenzialità di trattamento dell'installazione, di tipologia dei rifiuti in ingresso o ampliamento dell'attuale perimetro;
- Unità di trattamento fanghi nel comune di Santa Croce sull'Arno, in quanto non si prevedono variazioni all'assetto impiantistico.

Il presente contributo viene pertanto espresso in relazione agli aspetti di competenza in materia di pianificazione rifiuti per il solo impianto di depurazione Santa Croce sull'Arno. Si fanno salve le valutazioni tecniche del progetto, per le quali si rimanda agli uffici regionali competenti.

Pianificazione

Impianto di depurazione Santa Croce sull'Arno:

Dalla documentazione di progetto emerge che nell'impianto vengono trattati rifiuti urbani prodotti dalla pulizia delle acque di scarico (codice Eer 200306) e speciali non pericolosi.

Nel procedimento di Paur si richiede inoltre l'integrazione di ulteriori tipologie di rifiuti riconducibili a speciali, compresi i fanghi da fosse settiche.

La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per quelli urbani. Pertanto le operazioni di trattamento dei rifiuti speciali nell'impianto di depurazione, sia quelle attuali che quelle previste dal progetto, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb).

Si ricorda invece che le attività di smaltimento di rifiuti urbani ricadono nell'ambito del servizio pubblico che l'autorità per la gestione integrata svolge in privativa e provvede ad affidare con le disposizioni stabilite dalle norme nazionali. Tale attività rimane quindi esclusa dal libero mercato. La previsione di gestire rifiuti urbani a smaltimento in un impianto non pianificato non risulta pertanto coerente con i principi che regolano la gestione dei rifiuti urbani stessi e non è pertanto possibile venga effettuata.

Per quanto sopra si rinvia, al Settore competente al rilascio dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, l'approfondimento sull'attività di trattamento a smaltimento del rifiuto urbano codice Eer 200306, effettuata nell'impianto.

Criteri di Localizzazione

Gli interventi di modifica previsti dal progetto sono interni all'attuale installazione per cui non occorre procedere con la verifica dei criteri di localizzazione.

la Dirigente
Renata Laura Caselli

Referenti:

componente rifiuti: Laura Pampaloni (0554387157 – laura.pampaloni@regione.toscana.it)